

TRA ECONOMIA E FINANZA

Commerci al palo
e Borse ai massimi

Alfieri a pagina 21

Il commercio globale è in stallo Ma la Borsa va ai massimi storici

LO SCENARIO

Mentre gli investitori si mostrano ottimisti, sospinti dal comparto tech, i dati sull'import-export in area G20 segnalano la frenata. Scendono anche gli indici Pmi dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

PAOLO M. ALFIERI
Milano

Da un lato la curva di crescita del commercio di beni nell'area G20 che si appiattisce, in parallelo con la frenata del settore manifatturiero dell'eurozona; dall'altro il massimo storico raggiunto ieri dallo Stoxx 600, l'indice azionario paneuropeo composto dalle 600 principali capitalizzazioni di mercato. In uno scenario di rallentamento dell'economia globale e di scontri politici e conflitti che contribuiscono ad alzare le barriere protezionistiche, gli investitori si mostrano ottimisti, sospinti dal settore tech dopo le previsioni positive sui ricavi del produttore di chip Usa Nvidia. Impossibile ignorare, però, che gli scambi commerciali rimangono in fase di stallo, tanto che in ambito G20, sottolinea l'Ocse, non si segnalano variazioni significative nel quarto trimestre 2023 rispetto a quello precedente sul fronte import-export. La ripresa robusta dell'Asia orientale è infatti controbilanciata dalla frenata in Europa e Nord America. In particolare, l'export stagna negli Stati Uniti, con il calo di vendite nel settore automobilistico appena compensato da vendite più alte nel comparto delle forniture industriali. Nell'Unione Europea, l'export è calato dello 0,6%, soprattutto a causa del declino di prodotti chimici, e l'import è sceso dell'1,8%. Di converso, si segnala un lieve aumento dell'export cinese (+0,6%), in parte guidato da prodotti tecnolo-

gici come gli smartphone, e dal +3,9% di prodotti meccanici ed elettrici. Sul totale annuale, il commercio di beni in area G20 ha visto nel 2023 un calo del 3,3% nell'export e del 5,5% nell'import, al contrario di quanto avvenuto invece nel settore servizi, in espansione grazie anche al settore viaggi.

È una tendenza che si rileva anche guardando agli indici Pmi dell'eurozona diffusi ieri, nello stesso giorno in cui la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen parla di un'economia europea «straordinariamente resiliente», con la «disoccupazione più bassa di sempre». Se l'indice dei servizi risale a quota 50 a febbraio, livello che fa da spartiacque tra una fase di espansione e di contrazione dell'attività economica, i dati sono molto meno positivi per l'attività manifatturiera, scesa da 46,6 a 46,1, deludendo le previsioni di una crescita a 47. Forte battuta d'arresto, in particolare, per la manifattura tedesca, che scende a 42,3 da 45,5 di gennaio, mentre gli economisti si aspettavano una crescita a 46,1. «Il settore manifatturiero sta trascinando verso il basso l'economia più di quanto il settore dei servizi riesca a compensare - ha sottolineato l'economista di Hcob, Tariq Kamal Chaudhry -. Osservando il Pmi composito, è evidente che la Germania sia di fronte ad una carenza di nuovi ordini sia a livello nazionale che internazionale».

Davanti a questo scenario, gli indici azionari vanno però in netta controtendenza, con l'indice Stoxx 600 salito ieri ai massimi storici a 495 punti. Da un lato gli investitori si mostrano dunque positivi sull'andamento della crescita economica globale, dall'altro si guarda con ottimismo alle banche centrali sul fronte del taglio dei tassi. Si punta anche sugli esiti delle trimestrali, con risultati in crescita. Bene il comparto tecnologico, quello auto e quello assicurativo. Ma restano ancora troppe incertezze nello scenario macro, in un mondo sempre più pervaso da tensioni e instabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dalla Cina
alla Germania
diminuisce
la domanda**

-4,6%

il calo dell'export cinese nel 2023, il primo dato in negativo di Pechino su questo fronte dal 2016 in poi

-3,3%

il calo dell'export di beni in area G20, le 20 maggiori economie mondiali, registrato per tutto il 2023

-5,5%

il calo dell'import di beni in area G20, le 20 maggiori economie mondiali, registrato per tutto il 2023

46,1

il livello dell'attività manifatturiera fatto segnare dagli indici Pmi a febbraio nell'intera eurozona

495

i punti dell'indice azionario paneuropeo Stoxx 600, salito al livello da massimo storico